

LA STAMPA

La Cremonese si batte con orgoglio e riesce a strappare un punto alla squadra di Capello

La Cremonese si respira già aria di festa I rossoneri si appisolano dopo il gol del vantaggio

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

Sono cose che succedono. Il Milan campione si appiaccia sul più bello, quando ormai lo champagne della metafora scorre a fiumi, e così i tigrini di Giagnoni strappano un pareggio più che meritato. Fortuna prima, autogol di Bonomi, palo di Giandebbiaggi, sfortuna poi, rete di Donadoni annullata per un discutibile fuorigioco: sfumature. E' tutta la squadra che si offre in piccole goce, lontana dalle frequenze cicloniche di domenica scorsa, e questo perché distratta dall'aria festaiola e interrotta dai primi caldi, oltre che disturbata dalle zanzare di casa. Vero, mancano Galli e Maldini, ma che dire allora della Cremonese, senza Gualco e Ruben Pereira? La partita è un giocattolo con il quale il Milan si trastulla sin dall'inizio. Potrebbero subito segnare Rijkaard e Albertini. Fra i pali, uno scaltretto Rampulla. In avanti, Fiorjancic e Dezotti: troppo spesso abbandonati alle fucce di Baresi e Costacurta. Il Milan procede come si conviene all'invitato: sui tuffi vorrebbe stringere la mano: cercando, cioè, di scontentare meno gente possibile. Né certi né striscioni contro Rivera: è già qualcoso. Rijkaard pianta le tende in attacco. Van Basten e Massaro sfarfallano ai lati. Albertini ha il freno tirato. Evani gira in folle; e Garbano non è Maldini.

CREMONESE

RAMPULLA	6,5
GARZILLI	6
FAVALLI	6
PICCONI	6
(FERRARONI 68')	6
BONOMI	6
VERDELLI	6,5
GIANDEBBIAGGI	6,5
IACOBELLI	7
DEZOTTI	5,5
MARCONI	5,5
FLORJANCIC	5,5
(LOMBARDINI 81')	6
AL. GIAGNONI	7

MILAN

S. ROSSI	5,5
TASSOTTI	6
GAMBARO	6
ALBERTINI	5,5
COSTACURTA	6
F. BARESI	6
EVANI	6
(SERENA 79')	6
RIJKAARD	6
VAN BASTEN	5,5
DONADONI	6
MASSARO	6
AL. CAPELLO	6

LA CRONACA

CREMONA. La sfida in sintesi.
5': da Donadoni a Tassotti, cross per Rijkaard, solo e ben piazzato, fuori di testa.
12': Donadoni-Rijkaard-Massaro: para Rampulla.
26': Albertini smarca Massaro, tiro secco, Rampulla devia, Rijkaard, sbilanciato, svigola.
41': Milan in vantaggio: Praseglio Van Basten-Massaro-Van Basten-Massaro, la staccata del quale carambola su un fianco di Bonomi e di lì in rete, spiazzando il portiere.
59': Iacobelli serve Giandebbiaggi, sventolata in corsa, palo.
75': il pareggio della Cremonese. Giandebbiaggi al centro, petto di Lombardini e, dalla lunetta, splendida volée di sinistro di Iacobelli, con palla nel centro.
85': innescato da Albertini, Donadoni va in gol. L'arbitro prima convalida e poi, su dritta di un guardalinea, annulla. L'impressione è che Donadoni, al momento dello scatto, fosse in posizione regolare.

Arbitro: QUARTUCCIO 7
Reti: 41' Bonomi autogol; 75' Iacobelli-Massaro. Ammonizioni: nessuno. Spettatori: 13.673 paganti, per un incasso di 395.705.000 lire. Abbonetti: 3.063, per una quota di 144.559.000.

Le sortite di Baresi non sbrigliano la difesa: anzi. Donadoni, lui solo, ha guizzi e idee all'altezza delle esigenze. La Cremonese intassa ad arte gli spazi, applica marcature toste ma leali, sul filo di una zona che segna. A questo punto, l'elefante si sveglia. Furibondo, Capello richiama Evani e affianca Serena a Van Basten. Massaro si sposta a destra, Donadoni a sinistra. Attacchi convulsi ma fieri, insidiosi, animati da un improvviso zelo. Troppo tardi. Anche se, a essere sinceri, la rete di Donadoni sembra buona a tutti gli effetti. Nell'area di Rampulla si accendono mischie tempestose. L'ar-

bitro, decoroso, privilegia l'ardore belluino a taluni smottamenti, di uomini e di braccia. Taccuino evergine di ammonizioni: non capita tutti i giorni. In compenso, proprio alla fine, gli ultras del Milan si macchiano di deplorabili atti, saggio indegno, e bestiale, di un pomeriggio di lodevole sportività.

La morale tecnica non sfugge alla logica della classifica: il Milan lascia un punto alla Juve ma ne conserva cinque e guadagna una partita, la Cremonese festeggia un pareggio che non la salva dal saratro. Paradossale o no, è così.

Roberto Beccantini



Rijkaard, Massaro e Baresi festeggiano il gol del provvisorio vantaggio

NUMERI DELLA A

Charles ha un emulo di nome Cornacchia

INCREDIBILE John Charles lo stupore bergamasco con una strepitosa tripletta (ottenuta con altrettanti incornata) consente all'Atalanta di rimontare contro il Foggia in inferiorità numerica ma in vantaggio per 4-1. Cornacchia, ex capitano del Filadelfia, è riuscito in un'impresa che nella storia del nostro campionato ha un unico precedente. Tre gol per un difensore rappresentato infatti un bottino che prima di Cornacchia era riuscito a mettere insieme soltanto il capogiarino. Maurizio Meazza il 29 maggio 1971 contro il Verona (4-1 il risultato finale, con gol del terzino al 32', 40' e 65').

NOVANTESIMO fatale allo squadrone romano. La Roma si è arresa a favore della Sampdoria a Marassi e a Lazio - com'è ormai nella consuetudine - dopo essere passata in vantaggio concedendo il pareggio alla Fiorentina all'Olimpico. L'undici di Zoff, è assediato, non riesce a conservare il vantaggio: la squadra viola ha infatti compiuto la decima rimonta stagionale subita dai biancazzurri. Curioso che ben cinque di questi egualizzatori siano stati sofferti dalla Lazio in piena zona Cesarini: l'incredibile serie è stata aperta da Osio del Parma ed è via via proseguita con Zola (Napoli), Benetti (Ascoli), Schillaci (Juventus) e appunto Branca (Fiorentina).

NIENTE da fare, per l'Inter il gol a San Siro è un autentico tabù. Da quando c'è Suarez al timone i nerazzurri al Meazza hanno messo in colonne cinque 0-0 e ottenuto una vittoria con il minimo scarto contro la Lazio, grazie a un calcio di rigore trasformato da Matthaus. L'ultimo bersaglio su azione manovrata la squadra nerazzurra al suo pubblico lo ha proposto il 12 gennaio scorso (di Klinsmann, contro il Bari) quando al timone ancora c'era Orsi, e da allora per i fans nerazzurri sono stati 544' di inutili attese.

CON il successo del Bentegodi, nell'anticipo di sabato, granata di Mondonico hanno portato a

quattro punti il loro utile sul campionato scorso (al termine del quale ritrovano l'Europa dopo quattro anni di lontananza). Del resto un bottino tanto ricco dopo 28 giornate l'undici granata non lo metteva insieme dal lontano 1984-'85 quando, con Raccaro al timone, di questi tempi era salito a quota 36. La squadra di Mondonico senza quest'anno particolaremente a suo agio in trasferta dove ha ottenuto cinque vittorie (prima di Verona aveva fatto il pieno a Cremona, Cagliari, Ascoli e Napoli), un pareggio e un solo punto. Successi esterni (vale a dire con l'esclusione dei derby quando ad ospitare l'Inter) in casa torinese non si verificava dal 1979-'80, quella volta i c'era erano stati sei.

TREDICI gol in 180' rappresentano un bottino del tutto inconsueto. Sono le reti ottenute quest'anno da Atalanta e Foggia: al 3-2 dell'andata per i bergamaschi allo Zacheria ha fatto seguito il rocambolesco 4-4 di ieri a Bergamo. Fra l'altro il 4-4 è punteggio assolutamente inconsueto: nella massima divisione non si verificava ormai dal lontano 1971-'72 quando identico risultato misero insieme Inter e Sampdoria a San Siro. Se tutte le partite avessero l'esaltante ritmo-gol messo insieme quest'anno da nerazzurri e rossoneri si conterebbero 58/59 marcature a domenica, il campionato andrebbe così in archivio con l'incredibile bottino di circa duemila reti, esattamente 1989.

SOLTANTO il Milan nel girone di ritorno ha fatto il meglio delle due torinesi. La sorpresa viene conosciuta dalla squadra granata che a partire dalla diciottesima giornata ha messo insieme 15 punti, gli stessi della Juventus, due in meno del Milan lanciato verso il suo dodicesimo scudetto. Sul versante opposto staziona malinconicamente la Verona (passato da Facetti a Liedholm) che nelle ultime 12 partite ha totalizzato la miseria di 6 punti.

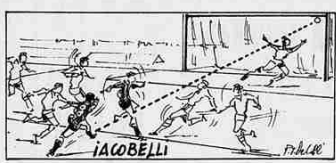
Bruno Colombero

«Peccato, è un successo gettato»

Van Basten, deluso, critica la squadra Agente ferito: squalificato San Siro?

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

«Un punto sciupato. Peccato. Avremmo potuto mettere la parola fine al campionato». Van Basten è deluso della prestazione del Milan allo stadio Zini e non risparmia critiche alla sua squadra. E lo fa con il solito tono pacato, ma fuori dei denti: «È una squadra va in campo senza concentrazione rischia di fare brutte figure. Nella ripresa anziché cercare il gol del raddoppio abbiamo rallentato il gioco. Quando mi sono spostato che al centro ci avevamo chiuso ogni varco ho provato a spuntarmi sulla fascia, cercando di facilitare gli interventi aerei di Massaro e di Rijkaard. Ma il servizio è stato interrotto a 45 minuti. Il tecnico in verità si è sbraucato abbastanza prima del gol del pari. Infortunamento. «Mi ero accorto che non si riusciva a velocizzare abbastanza il gioco. Certo, la Cremonese è stata brava a credere di poter agguantare il pareggio». Il tecnico però non accetta le



Nel disegno, il pareggio della Cremonese: Iacobelli sventola di sinistro

provocazioni di chi parla d'un Milan stanco, in crisi: «È la solita solita. Qualcuno ci dava per scoppiati anche dopo la partita con la Roma. Guarda caso, la media inglese però continua a darcì ragione. È fino a che ci terremo a più quattro contro, numero a stare tranquillo. La Juve? Ha recuperato un punto, ma io l'avevo detto già domenica scorsa che il campionato sarà concluso soltanto quando la matematica avrà dato ragio-

ne a noi o a loro. Un pensiero l'allenatore lo rivolge alla sfida di domani sera al «Delle Alpi»: «Mi auguro che sia una bella partita. Il risultato? Scontato dire che sarebbe importante segnare subito un gol. All'allenatore fa eco capitano Baresi: «A Cremona eravamo venuti per vincere. Quindi parlerei più d'un punto gettato alle ortiche. Il caldo? È una scusa che non regge. Faceva caldo anche per i nostri avversari. Il fatto è che non siamo stati abbastanza attenti. La Cremonese ha il merito di avere segnato senza avere creato molto. Hanno tirato due sole volte in porta: la prima hanno colto la traversa e la seconda sono andati a segno. Evani è convinto che tutta la squadra debba fare mea culpa: «Sull'1 a 0 siamo stati troppo presuntuosi, perché abbiamo pensato di aver chiuso la partita. E non abbiamo tenuto conto della reazione d'orgoglio della Cremonese». Sul gol del pareggio pesa la responsabilità di Albertini:

Piero Abrate

«Per noi è una vittoria»

Tanta euforia fra i grigiorossi «Fino alla fine non molleremo»

CREMONA. L'1 a 1 per la Cremonese vale una vittoria e come tale il risultato viene salutato con grande gioia dallo staff e dai giocatori grigiorossi che hanno ritrovato un momento di gloria. Tutti soddisfatti i dirigenti cremonesi, anche se con sfumature diverse. Pacato e sereno il presidente Luzzarà che ha apprezzato molto l'impegno di tutti i suoi ragazzi scappati da un'impresa notevole: rimontare un gol di vantaggio al Milan, una squadra che lo scudetto lo tiene già in tasca. Irruente e polemico, al contrario, il suo vice Miglioli, che dedica la vittoria a Gustavo Giagnoni («Vittoria, gli si chiede? Certo, questo pareggio vale certo la vittoria e calciato a rete, mi è venuto spontaneo allungare la gamba e ho involontariamente fatto carambolare la palla fuori della portata di Rampulla. Questo pareggio, aggiunge, lo dedichiamo ai tifosi, a dimostrazione che fino alla fine non molleremo. [g. m.]

to il Milan ma anche contro l'Inter, la Sampdoria e altre «grandi» del campionato. Infatti ritiene ingiusto che la sua squadra sia imputata sul fondo classifica e condannata alla retrocessione. Ben altra sorte avrebbe potuto avere con più fortuna. L'allenatore Giagnoni elogia la squadra in blocco per aver giocato senza complessi d'inferiorità contro la miglior squadra italiana del momento e aver conquistato un pareggio più che meritato tenuto conto che i rossoneri sono andati in vantaggio su autorete e che la Cremonese ha colpito un palo. Bonomi spiega così il gol del Milan: «Massaro ha saltato un avversario e calciato a rete, mi è venuto spontaneo allungare la gamba e ho involontariamente fatto carambolare la palla fuori della portata di Rampulla. Questo pareggio, aggiunge, lo dedichiamo ai tifosi, a dimostrazione che fino alla fine non molleremo. [g. m.]

Nuova Fiesta 16 valvole. Facile, divertente, per tutti.

Fiesta 16V

Vieni a guidarla.

Ford
QUALITÀ IN AZIONE